

16.02.2015

Giornale

Mi piace 2,6mila

Login | Registrazione

IL PICCOLO

Giornale di Alessandria e Provincia

Giovedì 19 febbraio 2015 | RSS-RDF | Scrivi | Pubblicità | Abbonamenti

AAA

Economia e Finanza

La parabola industriale analizzata in bianco e nero

Alessandria | 16/02/2015 — Dopo

l'anteprima a Quattordio, adesso tocca ad Alessandria. Dove giovedì 19, alle 17.30, a Palazzo Monferrato, in via San Lorenzo 21, verrà inaugurata la mostra fotografica che è parte integrante del progetto "La comunità spaesata.

Quattordio: la parabola di un paese industriale". L'iniziativa è stata promossa da Tiziana Garberi, già primo cittadino di Quattordio, e

conclusa sotto l'amministrazione guidata adesso da Sandro Venezia ed è stata realizzata dal Laboratorio sviluppo e territorio (Last), spin off del Dipartimento di Giurisprudenza, scienze politiche economiche e sociali (Digspe; è diretto da Salvatore Rizzello) dell'Università del Piemonte Orientale, che ha svolto una ricerca sociologica su Quattordio con l'obiettivo di "ridare slancio a una comunità segnata dalla perdita di identità e dalla caduta della vita sociale". Lo studio, coordinato da Guido Borelli, docente del Dipartimento, ha messo al centro il passaggio della comunità "da una rapida industrializzazione di stampo paternalistico (nel secondo dopoguerra) all'attuale situazione, dove le fabbriche locali sono sedi periferiche di grandi imprese multinazionali". Il progetto è arrivato al traguardo con un volume, una mostra fotografica e una piattaforma di raccolta fondi (lo strumento è quello del crowdfunding) per raccogliere risorse sufficienti a produrre un documentario sulla 'Capitale del colore' da utilizzare "come documento prodotto collettivamente da Quattordio e dalle sue industrie e come strumento di marketing per successive campagne di sviluppo locale e per allestire un Centro di documentazione" spiega il sindaco. Alla realizzazione della piattaforma lavora Starteed, azienda che sviluppa soluzioni nel mercato del crowdfunding, fondata da Claudio Bedino. Guido Borelli ha lavorato per tre anni, realizzando un centinaio di interviste e 73 foto di singoli e gruppi (in tutto sono state coinvolte 250 persone). Il materiale, tutto in un bianco e nero dalla grande forza evocatrice, verrà esposto a Palazzo Monferrato. Fra i ritratti ecco il vigile urbano, la maestra, i farmacisti, i bambini della scuola elementare del paese, il medico condotto, le sorelle del Bar Sport, il parroco e poi gli imprenditori e anche qualche cittadino illustre. Volti e storie che raccontano "tutta la straordinarietà di ciò che comunemente chiamiamo quotidianità". L'esposizione (fino al 15 marzo) è a cura di Francesca Liotta, specialista in attività culturali. L'inaugurazione vedrà la partecipazione del fotografo Gianni Berengo Gardin. Classe 1930, originario di Santa Margherita Ligure, Gardin ha iniziato a occuparsi di fotografia nel 1954, nel 1963 è stato premiato da World Press Photo e da allora si è aggiudicato svariati riconoscimenti nazionali e internazionali. Nel 2009 gli è stata conferita la laurea honoris causa in Storia e critica dell'arte presso l'Università degli Studi di Milano. Nel 2012 la città di Milano gli ha conferito il premio Ambrogino d'Oro. Sarà poi presentato il libro "La comunità spaesata", sempre di Borelli, composto da un cofanetto diviso in due volumi, uno dedicato alla ricerca sociale e l'altro alle immagini (editore Contrasto), in occasione di un convegno in programma giovedì 12 marzo a Palazzo Monferrato di Alessandria. Il progetto è realizzato con il sostegno del Comune di Quattordio; il patrocinio di Comune di Alessandria e Provincia di Alessandria; il contributo di Camera di Commercio di Alessandria, Elantas Italia Srl, Essex Italy Spa, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Ppg Industries, Prysmian Cavi Sistemi Italia Srl, Ve.Co Srl; la collaborazione di Dipartimento Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economiche e Sociali Università degli Studi del Piemonte Orientale, Last - Laboratorio Sviluppo e Territorio, Palazzo del Monferrato, Associazione nazionale fotografi professionisti. "Quello di Quattordio - ricorda Borelli - non è un caso industriale drammatico, ma normale e tutt'altro che banale. Siamo di fronte a un paese di eccellenze industriali, uno dei luoghi più importanti per la produzione di vernici e di materiali da rivestimento. Il 'rosso Ferrari' è prodotto qui, così come lo sono le scie colorate della pattuglia acrobatica delle Frecce tricolori e quelle hi tech di numerosi mezzi militari nel mondo. Molti dei numerosi cavi che rendono possibili le attività quotidiane sono prodotti a Quattordio. Negli anni, però, il modo di produrre è cambiato, con conseguenze economiche, sociali e culturali forti". La ricerca di Borelli vuole capire cosa è successo, come si è trasformato il tessuto sociale, perché Quattordio ha perso vitalità e coesione dopo la trasformazione dell'assetto industriale e il passaggio dal capitalismo familiare a quello delle multinazionali.

© Riproduzione riservata

